

RIFORME

Domani a Roma il convegno delle Fondazioni
Tra i «big» presenti D'Alema, Veltroni, Casini
Fassino, Calderoli, Giordano, Di Pietro

Il modello istituzionale proposto è quello di un
governo parlamentare con più poteri al premier
Senato delle Regioni e sfiducia costruttiva

Fondazioni, prove di intesa sul sistema tedesco

di Andrea Carugati / Roma

Prove tecniche di sistema tedesco. Domani, al residence Ripetta di Roma, il convegno organizzato da un pool di Fondazioni, tra cui Astrid e Italianieuropei, potrebbe diventare il germoglio di una ripresa del dialogo sulle riforme istituzionali ed elettorali, auspicato a più riprese dal Quirinale.

A discutere di una bozza elaborata dalle Fondazioni (e curata in particolare da Franco Bassanini e da Roberto Gualtieri) saranno chiamati molti big della politica italiana: D'Alema e Veltroni, Calderoli e Casini, Cicchitto, Di Pietro, Fassino, Franceschini, Letta, Tabacci, Rutelli e Franco Giordano. E se il sì di Casini, e anche di Rifondazione, al modello tedesco è cosa nota, hanno sorpreso anche gli organizzatori le parole con cui Roberto Calderoli ha accolto l'invito: «Rispetto alla proposta delle fondazioni posso già dire che c'è un'assoluta convergenza con la nostra», spiega e lancia un calendario delle riforme che parte subito con la legge elettorale per le europee. Già, ma cosa propone la bozza? In 25 pagine le fondazioni disegnano uno schema di terza repubblica, assolutamente lontana da modelli presidenziali o bipartitici, e vicina invece alla tradizione europea, in particolare alla Germania: dunque una forma di governo parlamentare, anche se «razionalizzata»; con una sola Camera che dà la fiducia al governo, un Senato federale, la possibilità per il premier di proporre al Quirinale la nomina e la revoca dei ministri e di chiedere lo scioglimento delle Camere, la sfiducia costruttiva. A questo si affianca un «irrobustimento» delle funzioni di controllo del Parlamento, con limiti in Costituzione all'uso dei decreti da parte del governo e contempora-

neamente la previsione di tempi certi per l'esame parlamentare dei ddl dell'esecutivo. A questo complesso disegno costituzionale, si accompagna la proposta di una legge elettorale alla tedesca, suppur corretta in senso meno proporzionale, come indicava la seconda bozza Bianco nella scorsa legislatura: dunque soglia di sbarramento al 5%, elezione di metà dei deputati in collegi uninominali (anche se il risultato complessivo del sistema è proporzionale). Pregi del sistema? «Rappresentare il pluralismo politico in modo adeguato, senza ostacolare uno schema bipolare e dell'alternanza», spiegano gli autori del testo. Si legge poi che questo sistema consentirebbe di dare vita a «partiti veri di stampo europeo» e non più a coalizioni eterogenee come Unio-

Nell'iniziativa
centrale
il ruolo
di Italianieuropei
e Astrid



Massimo D'Alema Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

ne e Cdl. Ai numerosi dubbi che sul sistema tedesco sono stati sollevati, il testo risponde che il bipolarismo italiano non è nato dal maggioritario del 1993, ma dalla fine della Dc, dalla trasformazione del Pci e dallo sdoganamento del Msi-An in forza di governo. «In Germania il principio dell'alternanza e il ruolo pivot dei due partiti a vocazione maggioritaria non sono mai venuti meno», si legge nella bozza. E neppure l'attuale Grande Coalizione smentisce, secondo gli autori, questo assunto. «Nessun premio di maggioranza per assicurare la governabilità», aggiungono gli autori. La bozza lascia aperte le questioni sul voto unico o doppio tra partito e candidato uninominale e sul recupero dei resti, due meccanismi che influenzano il grado di maggiore o

Aperture significative
sono già giunte
dall'Udc e dalla Lega
Calderoli: assoluta
convergenza

minore proporzionalità del sistema. Il sistema spagnolo viene bocciato perché «sottorappresenta in modo eccessivo» i partiti medi (come l'Udc) e favorisce troppo quelli concentrati in alcune aree geografiche. Del doppio turno francese si dice invece che è visto «con diffidenza» dal centrodestra, nonostante il favore che incontra nel centrosinistra e tra le parti sociali. Altra proposta riguarda l'introduzione di uno sbarramento al 3% per le elezioni europee, con il mantenimento delle preferenze. E proprio una revisione della legge per le europee, secondo le fondazioni, potrebbe rappresentare «un banco di prova per il dialogo tra maggioranza e opposizioni» e un eventuale accordo su questa riforma sarebbe considerata come una «pregiudiziale» per l'avvio di un «più ampio confronto» sulle regole. Nel testo si accenna anche a un «ripensamento critico» dei sistemi elettorali regionali, a partire dall'elezione diretta dei cosiddetti governatori.

Bruno Tabacci, dell'Udc, spiega che «nel Pd molti sono favorevoli al modello tedesco e con questi si può parlare». «Se si può convergere su questi temi», aggiunge, «le alleanze saranno naturali, altrimenti no». Tra i promotori del convegno, Franco Bassanini respinge con forza «ogni ipotesi che legga il nostro incontro a scontri interni al Pd». È chiaro, però, che il sistema disegnato è assai distante dalle idee di Veltroni. Che domani parlerà al Ripetta, ma non potrà non ricordare che il Pd nel programma ha proposto il sistema francese, che il sistema tedesco non assicura una dinamica bipolare e sta inoltre vivendo una crisi profonda, con il rischio di ripetersi di una nuova Grande coalizione.



Vincitori 2ª edizione RomaFictionFest



Esiti della votazione relativa all'assegnazione dei premi RomaFictionFest per le sezioni competitive Tv Movie, Miniserie, Lunga Serie, valutate dalle corrispondenti Giurie del Pubblico.

Categoria Tv Movie

Premio RomaFictionFest per il miglior prodotto televisivo (al produttore e al broadcaster)

10 DAYS TO WAR

produttore: Bruce Goodison e David Belton per BBC
broadcaster: British Broadcasting Corporation (BBC Two)

Premio RomaFictionFest per il miglior regista

Sandra Goldbacher - BALLET SHOES

Premio RomaFictionFest per il miglior attore protagonista

Jean-Pierre Darroussin - LE 7^{ème} JURÉ

Premio RomaFictionFest per la migliore attrice protagonista

Lucrezia Lante della Rovere - OVUNQUE TU SIA

Categoria Miniserie

Premio RomaFictionFest per il miglior prodotto televisivo (al produttore e al broadcaster)

HONG GIL-DONG, THE HERO

produttore e broadcaster: Korean Broadcasting System

Premio RomaFictionFest per il miglior regista

Cathy Verney - HARD

Premio RomaFictionFest per il miglior attore protagonista

Francesco Falchetto - SONETAULA

Premio RomaFictionFest per la migliore attrice protagonista

Sun Li - IRON ROAD

Categoria Lunga Serie

Premio RomaFictionFest per il miglior prodotto televisivo (al produttore e al broadcaster)

BORIS 2

produttore: Wilder
broadcaster: Fox Channels Italy

Premio RomaFictionFest per il miglior regista

Omar Madha - SPOOKS (Serie 6 - Ep. 1)

Premio RomaFictionFest per il miglior attore protagonista

Michael C. Hall - DEXTER

Premio RomaFictionFest per la migliore attrice protagonista

Julianna Margulies - CANTERBURY'S LAW

Categoria Factual (documentari e docu-fiction)

Premio RomaFictionFest per il miglior documentario

QADIR, ENAS AFGHANOS ODYSSEAS di Anneta Papatthanassiou

Premio RomaFictionFest Diamond Award

al miglior prodotto in assoluto prescelto fra i migliori prodotti delle categorie Tv Movie, Miniserie, Lunga Serie assegnato al produttore e al broadcaster

10 DAYS TO WAR

produttore: Bruce Goodison e David Belton per BBC
broadcaster: British Broadcasting Corporation (BBC Two)

MENZIONE SPECIALE

BORIS 2

produttore: Wilder
broadcaster: Fox Channels Italy

www.romafictionfest.it

Promosso da



In collaborazione con



Main sponsor

